Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
5926
MILANO

1726.

FVGA DI TESEO

Cantata a due Voci.

DEL SIG. D. PIETRO CHECHIA
SACERDOTE VENETO.

DEDICATA

All'Eminentiss. & Reverendiss.

SIGNOR
CARDINAE
OTTHOBONI

L'Anno 1726.

IN VENEZIA, Presso il Milocco.
Con Licenza de' Superiori.

R. BIBLIOTHECA MEDIOLANENSIS

R. Marco Ant.o Corniani

EMINENZA

Mi reccò à gloria sì grande il veder le Primizie del mio debol' ingegno accolte dall'Em V. con Bonta che non hà pari, che penso non poter sperar d'ottener maggior fortuna per turto il corso di mia Vita Ed in fatti qual splendore, qual fama non posso io sperar ponendo sotto il Manto dell'Em. V. ciò che da me stesso conosco esser aborto della mia Pena. Se questi non havesse la di Lei Ombra sarebbe sogetto all'altrui calunnie; che però benignamante adornato dal di Lei Cortesissimo Patrocinio fuge da quelle Lingue rapaci à le-

cerar l'altrui fama. Queſta però mi fà ſperar di non eſſer ſoggetta alle vicende fatali della fortuna, poiche portando impreſſo in fronte il di Lei Glorioſs. Nome à guiſa di quella Cerva, che fù delicia d'un Ceſare eſigerà tutto il riſpetto, e anderà eſente dai morſi della malignità, e dell'Invidia, cui ſempre fui ſogetto. Gradiſca dunque l'Em. V. queſta mia ſeconda fatica, e ſe ritrova in eſſa ciò che ſua Virtù condanna, doni alla Brevità del Tempo, che di maggior non mi permete, e queſto novo dono a me ſarà di gran gloria. e di grand'ambizione per perpetuamente dichiararmi.

Di V. Eminenza

Umiliſs. Devotiſs. Oſſequioſiſs. Serv.
P. Pietro Checchia Sacerdote Veneto.

Teſeo

INTERLOCVTORI.

TESEO.

ARIANNA.

FVGA DI TESEO.

Cantata a Due voci.

Teseo. Per l'arsa arena
Di Teti gioconda
Che i Cristallini argenti in sen raccolge
Con prospero vento,
Con sorte feconda
Ivi a fuggir mi volge
Fortuna amica,
Che prepara al mio cor beltà pudica.

Sinfonia.

Arianna. Ah Teseo!
Teseo. Ah Arianna!
Arianna. Sù l'instabile elemento fuggir vuoi?
Teseo. Sù l'instabile elemento seguir puoi?
Arianna. Il mio tormento?
Teseo. Il mio contento?

Arianna. Mà dove?
Teseo. Ed ove?
Arianna. Ferma ingrato, e mira
Teseo. Fugga da me chi aspira,
Arianna. Molle pianto in sen mi cade,
Teseo. Catenar'il mio cor con sua beltade.
Arianna. Or m'accorgo, ch'in vano
Penai per umor strano:
Faran mie voci amate,
Che giuste doglie mie gli sian discare.
Teseo. Occhi miei volgete il guardo,
Ne più Arianna rimirate:
Disperate deh dispezzate
Vezzosi sospiri
Atri deliri
Di più mai aver'un guardo.
Mi dicon quest'onde:
Dal nostro moto impara,
Ch'in battaglia d'amor
Solo chi fugge è vincitor.
Arianna. Vorrai esser tu solo
Ingrato a' benefizj, a mia bellezza?
Aman le piante; i sassi,
E il tuo cuor'ostinato
Contrastar col mio amor grato vedrassi.
Sappi ch'amico pensier m'ha rivolta
A goder'il tuo amore:
A seguirti a briglia sciolta

Più veloce d'un corritore.
Con flagelli di rose,
Con Spine vezzose,
Con luci pietose
Ti tentarò.
Se crudo ti vedrò
Farò pene le tue pose;
Le Deità saran sdegnose,
Le delizie sol dogliose
Sin ch'il core cangiarò.
Acciò impari tua alma ingrata
Dove arriva il furor di Donna irata.
Teseo. Ove fuggir potrò da suoi furori
Se agli vezzi, agl'amori
Vnisce i terrori?
Mio coraggio, che dici?
Devo fuggir or, or
O placar il dolor?
Ho un non sò che nel cor;
Ch'in vece di tim
Gioia mi chiede.
Il cor'uso a sperar
Le voci del terror,
O non intende ancor;
O gioia crede.
Chi sà se senza fuga
Di questi amori audaci
De dolci vezzi, e baci

Con &c

Le lusinghe sprezzarò. Chi sa &c.

Arianna. Lodoletta, che da strano lido
Fugge, e vola a patrio nido
Perde poi la libertà.
E pur meglio non fuggire;
Non mi vuoi forse capire?
Mi capisca tua pietà.

Teseo. Vò condurvi al Patrio Cielo
Luci belle, Stelle amate
Le rugiade vostre grate
Mi ri ducon tutt'in gelo.
Ma, Oh Dio! che tormenti,
Quai Spaventi
Nel mio seno
Prima ameno
Or comincian'a regnar?
Odo il Fato, che mi dice
La Fede è instabile,
La Donna è labile,
E fiore fragile,
Ch'oggi fiorì.
E Vento variabile,
Che dura un dì.
Però non credere;
Però non attendere
A Curvo Ciglio;
Mà con prudenza fuggi al Naviglio.

Arianna. Ah Teseo;

Te-

Teseo. Ah Arianna?
Arianna. Ancor non miri?
Teseo. Ancor desiri?
Arianna. Quai sospiri
Teseo. Cò tuoi Martiri
Arianna. Mi cadon in sen?
Teseo. Rubarmi il ben?
Adrianna. } à due: Ah che moro;
Teseo. } Se ristoro
Non mi doni
Amato Tesoro
Oh Dio? quall'ardore
Mi turba l'ore
E mi fà languir
Pietà pietà Cupido.
Fù sempre il mio Amor fido
Deh placami il martir.
L'Idol mio
Mi sia più pio
Se senza amar
Non posso star.

Teseo. Con corragio Arianna bella
Provar or dei destin di cruda stella,
Che fedel ad altra beltà mantiene
Quel rigor, che ti dà pene
Arma di Bontà il petto
Scordati d'ogni affetto
Dì: Teseo più non v'è.

Ven-

Vendica Amante Errore
Col moſtrar ch'il tuo Cuore
Privo di cuor non e

Arianna. Senza te amato Ben
Non ttova un dì feren
La mia pupilla.
Mà ecco come ingrato
D'amor mi neghi un fiato
Una ſcintilla.
Più fedel di queſto Cor
Non ſi trova un cuor per t
Può ben darſi un cuor mag
Non un cuor di tanta fè.

Più fedel &

Teſeo. Tu puoi dir, che reo ſon'io
Perche piaqui agl'ochj tuoi,
Tu puoi dir, che il volto mio
Moſſe d'Amor il Dio
A vibrar li ſtrali ſuoi.
Mà gli lacci d'Amor, chi non vuol piangere
Fuggir deve
Come leve
Vapor fugge quel Sol che lo vuol frangere.

Arianna. Più fedel di queſto Core
Non ſi trova un cuor per te.
Può ben darſi un cuor maggiore
Non un cuor di tanta fè.

Teſeo. Deh non creder ò bella
Vaga più d'una Stella,

Che del tuo Amor il foco
Nel mio ſen habbia loco.

Arianna. Più fedel di queſto core
Non ſi trova un cuor per te
Può ben darſi un cuor maggiore
Non un cuor di tanta fè,

Teſeo. Amiſol per pennar
S'amiſol per ſperar
Che Teſeo t'ami.
Altro ardor ch'hà nel cor
Con legge di rigor
Non vuol, che l'ami.

Arianna. Senti; ſe il tuo rigore
Non mi vorrà nel Cuore
Fedel almen col piè
Sempre ti ſeguirò.
Solca pur onde aſcoſe
Varca pur Selve annoſe
L'Ombra, che ſegue te
Quella ſarò.

Sinfonia.

Teſeo. Miſpinſe il Patrio ardor
Del Sol, Dea Flora,
Non entri rio dolor
Ad infeſtarti ò fior
Se parto or ora.

Lagri

Lagrime non ardite
Di profanar quel volto
Che tutto ha in se raccolto
Amor: l' Aurora.

Arianna. Ti vò seguir ò Teseo?
Teseo. Devo fugirti ò Arianna
Arianna. Sino ch' havrò vigore
Teseo. Perche son d'altro albore
Arianna. Deh non fugir
Teseo. Lascia partir
à due } Inesorabile al mio Martir
à due } Fuggi, vola, deh fugi
Arianna. Nel sen, che struggi
Teseo. Già me non struggi.

Sinfonia.

Arianna. Oh fato rigido?
Teseo. Oh mio Cor timido?
à due } Che pensi far?
Arianna. Fugge
Teseo. Fuggo } à due Ov' è Dolce l' Amar.

F I N E.